

successivamente ad accurati accertamenti procedere alla sospensione —:

come giudichi il Governo la sopra descritta vicenda e quali iniziative di natura normativa intenda adottare al fine di ridimensionare il disagio che deriva ai conducenti in questione. (3-04260)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

BRIGUGLIO e PEZZELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è noto che la vetustà di quasi tutti i mezzi impedisce ormai qualunque collegamento efficiente con le isole Eolie;

secondo l'interrogante, è necessario e urgente che il primo aliscafo in fase di ultimazione della Siremar sia destinato al servizio marittimo delle Isole Eolie tenuto conto del rilevante movimento passeggeri di mediamente 150 viaggiatori al giorno rispetto ad altre tratte dove il movimento passeggeri è molto meno intenso —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della situazione descritta in premessa e, in caso affermativo, quali iniziative intenda adottare in merito. (5-04050)

BRIGUGLIO e PEZZELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il servizio di collegamento giornaliero tra le Eolie viene attualmente assicurato in modo precario attraverso un pullman di una società privata di autolinee, ed esclusivamente per il periodo estivo —:

se sia a conoscenza di quanto sopra;

se, d'intesa con la Regione Siciliana, non ritenga urgente che si istituisca al più presto un collegamento stabile giornaliero via autostrada tra le Eolie (via Milazzo e l'aeroporto di Catania) analogamente a quanto avviene con Taormina. (5-04051)

\* \* \*

## INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il 28 gennaio 2005, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica, ha approvato in via definitiva un provvedimento che intende disciplinare le modalità di utilizzo della Posta elettronica certificata (PEC) non solo nei rapporti con la Pubblica amministrazione, ma anche tra privati cittadini;

da questo momento in poi, a seguito dell'approvazione del suddetto provvedimento, nella catena di trasmissione, potranno scambiarsi le *e-mail* certificate sia i privati, sia le Pubbliche amministrazioni;

all'articolo 14 dello schema di decreto approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 gennaio 2005, risulta che saranno i gestori del servizio, iscritti in apposito elenco tenuto dal CNIPA (che verificherà i requisiti soggettivi ed oggettivi inerenti ad esempio alla capacità ed esperienza tecnico-organizzativa, alla dimestichezza con procedure e metodi per la gestione della sicurezza, alla certificazione ISO9000 del processo), a fare da garanti dell'avvenuta consegna;

al comma 3 dell'articolo 14 si prevede che per iscriversi all'elenco dovranno possedere un « capitale sociale minimo non inferiore a un milione di euro » e presentare una polizza assicurativa contro i rischi derivanti dall'attività di gestore;

secondo alcune prime stime, peraltro pubblicate su vari organi di stampa, con la firma via *e-mail* certificata, che di fatto sostituisce le vecchie raccomandate cartacee, almeno 20.000 persone rischiano di perdere il posto di lavoro, tenuto conto del

fatto che sono tante le realtà dell'informatica che non saranno in grado di soddisfare i requisiti stabiliti dalla legge, tra i quali essenziale è la suddetta clausola della dotazione di capitale sociale (un milione di euro), che tante piccole aziende non possono evidentemente permettersi, a tutto vantaggio delle imprese di grandi dimensioni —:

se non ritengano opportuno attivarsi, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, soprattutto con iniziative di natura normativa, al fine di scongiurare tale preoccupante e grave scenario, che rischia di mettere in ginocchio tante piccole aziende e che mette a repentaglio il futuro occupazionale di 20.000 lavoratori.

(4-13179)

\* \* \*

#### INTERNO

#### Interrogazioni a risposta orale:

MAZZOCCHI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il bando di gara per la realizzazione della rete telematica di collegamento, in riferimento alle disposizioni di legge in materia di apparecchi elettronici di intrattenimento di cui all'articolo 110 comma 6 TULPS, prevedeva inderogabilmente che i concessionari autorizzati (cosiddetto *provider*) dovessero realizzare il collegamento delle macchine alla rete, imposto dalla citata legge e dalle successive disposizioni nel termine ultimo ed improcrastinabile del 31 dicembre 2004;

tale termine non è stato rispettato da molti dei concessionari nominati; di conseguenza, tutt'oggi, numerose macchine non risultano collegate alla rete e perciò risultano sostanzialmente fuori da ogni controllo e quindi illegittime;

ad avviso dell'interrogante tale risultato appare imputabile alla negligenza dei concessionari nominati dall'AAMS;

peraltro risulta all'interrogante che alcuni dei concessionari nominati sono privi di alcuni requisiti essenziali anche alla partecipazione alla gara (mancanza del numero minimo di macchine nella propria disponibilità);

quest'ultima, ad oggi, risulta non aver adottato alcuna iniziativa e/o azione nei confronti dei suindicati concessionari, quantunque il bando emesso dalla stessa Amministrazione preveda che, in caso di omesso collegamento nei termini essenziali ivi indicati, la concessione vada revocata;

i *provider*, in base a quanto disposto dall'AAMS, risulteranno essere gli unici titolari dei nulla osta di esercizio per lo svolgimento dell'attività, sebbene gli stessi concessionari esercitino a loro volta l'attività anche di gestori-noleggiatori delle macchine in argomento, con ciò collocando proprie apparecchiature negli esercizi abilitati (bar, sale giochi, circoli);

conseguentemente, i *provider*, i quali dovrebbero svolgere attività esclusivamente di controllo sull'operato delle restanti categorie (i noleggiatori), in realtà svolgono entrambe le attività, di controllo e di controllato, in reale e palese conflitto di interessi con la funzione demandatagli;

peraltro, i *provider*, stante la loro privilegiata posizione, sono in grado di offrire i loro servizi di noleggio delle macchine a condizione e costi all'evidenza più vantaggiosi per gli esercenti (baristi, titolari di sale giochi e circoli), a totale discapito dell'attività dei restanti noleggiatori, e, quindi, in evidente violazione delle cogenti disposizioni di legge nazionali e comunitarie in ambito di tutela della concorrenza;

in base alle statistiche di settore, le macchine imposte e volute dal vigente articolo 110 comma VI del TULPS, di fatto deprimono e precludono ogni possibilità di vincita al giocatore, a differenza di quanto